

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria di "terreni e fabbricati" e "impianti e macchinari", le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio e a incrementi/decrementi per costi ad essi direttamente imputabili. Con riguardo ai primi cespiti è da sottolineare come non si registrino variazioni in aumento o in diminuzione dei relativi valori (fatti salvi gli effetti dell'ammortamento) per le ragioni ampiamente esposte nel pertinente capitolo quattro.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 650, di cui €/mgl 485 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 164 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 3.424 per i crediti verso clienti e a € 300.000 per i crediti verso altri, cui figura un risalente credito di pari importo vantato nei confronti dell'allora Ministero dell'agricoltura e foreste).

Come già fatto cenno nei riferimenti generali sull'andamento della gestione di intervento, il minore ammontare dei crediti iscritti nel bilancio dell'ENR del 2011 è da ricondurre all'assenza di poste creditorie vantate nei confronti della predetta gestione (€ 600.000 nel 2010).

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse si incrementano del 6,6 per cento rispetto all'esercizio 2010. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 18.041 (€/mgl 16.961 nel 2010) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, l. n. 720/1984 e dell'art. 40, l. n. 119/1981, con un incremento sull'anno precedente pari a €/mgl 1.080.

I risconti attivi (€/mgl 21) concernono costi sostenuti nel 2011, ma di competenza del 2012 (quote associative, canoni e abbonamenti 2012, spese di spedizione della rivista *il Risicoltore* e affitti 2012).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2010) gli "altri fondi" indicati nella tabella 9.

(tabella 9)

(euro)

ANNO	2010	2011	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.249.486	1.249.486	0
Fondo rischi consulenze legali	95.399	95.399	0
Fondo danni gestione di intervento	1.526.455	1.526.455	0
Fondo oneri futuri	84.698	850.000	765.301
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	80.000	239.000	159.000
TOTALE	4.790.272	5.714.573	924.301

La variazioni in aumento del "Fondo oneri futuri" è da attribuire all'accantonamento di €/mgl 765 per gli oneri potenziali connessi al rischio di esproprio di terreni per circa 10 ettari in uso al Centro Ricerche, da ricondurre anche agli impegni finanziari che l'ente potrebbe dover assumere per continuare a garantire l'attività sementiera.

Quanto all'accantonamento al Fondo rischi emolumenti, pari nel 2011 a € 239.000 (+ 159.000 sul 2010), esso è finalizzato al pagamento dei compensi ai nuovi organi amministrativi (€ 129.000) e a consentire – come già illustrato nella relazione sul 2010 – il pagamento al personale di qualifica non dirigenziale di incrementi retributivi entro i parametri (IPCA) di crescita consentiti, in luogo della vacanza contrattuale già erogata.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 722) per debiti di natura tributaria, verso enti previdenziali o relativi a fatture di fornitori non ancora saldate.

La tabella 10 mostra – nel periodo 2006-2011 – l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

(tabella 10)

(euro)

ANNO	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.830.424	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979	11.398.805
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	6.624.686	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826	8.819.982
Utile d'esercizio	1.713.739	86.057	224.377	121.967	49.154	86.824

I risconti passivi (€/mgl 1.630) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2011, ma di competenza del 2012. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2011/2012 (€/mgl 1.626).

4.3 Conti d'ordine - Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 178.601 che si riferiscono a fidejussioni e cauzioni prestate all'ENR da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare. Rispetto al 2010 non figura più in questa voce l'importo di €/M 82,7 relativo alle vicende delle pregresse campagne di ammasso, per le ragioni già esposte nel capitolo quattro.

4.4 Il conto economico - I risultati della gestione economica del 2011 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2010 (tabella 11).

(tabella 11)

(euro)

ANNO	2010	2011
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.293.428	7.677.833
COSTI DELLA PRODUZIONE	8.040.424	8.038.737
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	253.004	(360.904)
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	35.589	18.042
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(20.388)	662.264
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	268.205	319.402
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(219.051)	(232.578)
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	49.154	86.824

Il valore della produzione – che comprende i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (nel 2011 €/mgl 7.067, nel 2010 €/mgl 7.170) e la voce "altri ricavi e proventi" (nel 2011 €/mgl 611, nel 2010 €/mgl 1.123) – registra un decremento di oltre 600.000 euro rispetto al precedente esercizio.

Questo dato va partitamente analizzato. La prima voce ("ricavi delle vendite e delle prestazioni") comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2011 sul 2010, un decremento di € 80.870, dovuto al fatto che la produzione 2010, come riferisce l'ente, è da considerarsi di entità eccezionale. La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall'attività sementiera, che, sulla base delle decisioni assunte, negli ultimi anni, dal Consiglio d'Amministrazione, è stata modificata, assumendo in proprio l'ente l'attività di cessione del seme base ai moltiplicatori. In particolare aumentano di € 547.208 i proventi derivanti dalla gestione delle varietà di seme di cui l'ente è costitutore, mentre diminuiscono, in valori assoluti, quelli relativi alla varietà "Libero" (- € 723.406).

Quanto alla voce "altri ricavi e proventi" è da rilevare una flessione di € 512.614, da ricondurre essenzialmente alla circostanza che, nell'esercizio chiuso al 31/12/2011, non si registrano rendite straordinarie provenienti dalla gestione intervento.

Le voci di costo più significative sono rappresentate oltre che dai costi per il personale (in diminuzione nel 2011 per € 189.942) di cui già s'è detto nel capitolo due, dagli oneri per servizi che presentano, anch'essi, un valore decrescente (- € 421.735), per l'effetto della riduzione dei costi di amministrazione e per la quasi totale assenza di oneri finalizzati alla promozione del riso, in attuazione della vigente legislazione sul contenimento di questa categoria di spese. Flettono, anche, nel periodo in esame, i costi per materie e merci (- € 234.867) essenzialmente da ricondurre al minor acquisto di riso varietà Libero.

Una voce significativa di costo è rappresentata, nel 2011, dall'accantonamento di €/mgl 765, effettuato allo scopo di consentire all'ente di fronteggiare gli oneri potenziali connessi al rischio di esproprio dei terreni del Centro Ricerche, per la realizzazione di un tratto autostradale (vedi sopra paragrafo 4.2).

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a - € 360.904, determina, nel 2011, un peggioramento sul 2010 del risultato operativo, in conseguenza di una riduzione dei ricavi superiore rispetto a quella dei costi.

La gestione 2011 chiude, comunque, con un utile di € 86.824, in incremento sull'esercizio 2010 (€ 49.154). Il risultato è da riferire in misura determinante a sopravvenienze straordinarie per € 661.796, relative a rimborsi effettuati dal Ministero

delle politiche agricole alimentari e forestali a fronte del pagamento effettuato dall'ente, in luogo dello Stato, degli effetti cambiari relativi a risalenti campagne di ammasso.

4.5 Gestione intervento FEAGA - Nella parte tabellare del bilancio sono iscritte, in apposito prospetto, le risultanze dell'attività svolta dall'ente quale organismo pagatore, per conto dello Stato, degli aiuti ai produttori di sementi certificate. La gestione 2011 chiude in pareggio per €/mgl 9.147, a fronte dell'erogazione di aiuti a 307 produttori per €/mgl 8.253 (€/mgl 8.124 nel 2010).

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 *Premessa* - Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente nazionale risi, mentre la gestione svolta dall'Ente al 31 dicembre 2011, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 *Il conto economico e lo stato patrimoniale* - Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO	
Valore della produzione	0
Costi della produzione	(135.512)
Differenza tra valore e costi della produzione	(135.512)
Proventi e oneri finanziari	382
Partite straordinarie	(14.172)
Perdita dell'esercizio	(149.302)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di assenza di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione riguardano unicamente costi per servizi, pari ad € 135.512 (inerenti a spese legali), venuto meno il debito della gestione d'intervento nei confronti della gestione ordinaria dell'ENR, pari a €/mgl 600 nell'esercizio precedente.

La gestione 2011 chiude con una perdita di €/mgl 149, minore di quella del 2010 (€/mgl 474).

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE	
Attivo circolante	2.651.668
TOTALE	2.651.668
Patrimonio netto	2.522.421
Debiti	129.247
TOTALE	2.651.668

Considerazioni conclusive

Come già posto in evidenza nelle scorse relazioni, l'Ente nazionale risi è organismo di rilievo e punto di riferimento per l'intera filiera del riso. A essa l'ente mette a disposizione un patrimonio rilevante di conoscenza degli andamenti del mercato a livello nazionale, europeo ed internazionale, i cui problemi sono approfonditi attraverso una intensa attività scientifica e di ricerca.

Dal lato istituzionale l'esercizio 2011 è contraddistinto dal rinnovo degli organi di amministrazione e, in particolare, dalla nomina del nuovo presidente e del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo composto da cinque membri, così come previsto dall'art.4 *sexiesdecies*, del decreto legge n. 171/2008.

Va, in proposito, ribadito come la Corte dei conti non possa non valutare positivamente l'avvenuta ricostituzione degli organi di ordinaria amministrazione presupposto indispensabile perché l'ente proceda nel percorso di ammodernamento delle proprie strutture e di razionalizzazione delle attività istituzionali.

L'esigenza di un profondo riassetto organizzativo, all'esame del Consiglio di Amministrazione sin dal suo insediamento, è infatti, per l'ente obiettivo di rilievo particolare, in un contesto che torna ad affidare un ruolo centrale ai compiti di tutela del settore risicolo nazionale. Questa attività è condotta dall'ENR dando priorità agli interventi reputati maggiormente strategici rispetto al proprio ruolo istituzionale e afferenti ai compiti del Centro Ricerche sul Riso e del servizio di assistenza tecnica. In sintesi il percorso di riorganizzazione prevede, tra l'altro, una migliore interrelazione tra i due settori, il potenziamento delle capacità di interlocuzione tecnica con gli utenti, modifiche nella relazione annuale distribuita ai produttori risicoli.

Riguardo ai compiti istituzionalmente affidati all'ente di derivazione comunitaria, il 2011 non mostra eventi di rilievo specifico in un settore divenuto ormai marginale nell'attività dell'ENR. Nel corso della campagna 2010/2011, infatti, perdurando le favorevoli condizioni di mercato non vi è stato alcun acquisto all'intervento, sicché le scorte restano immutate a livello zero. Quanto al pagamento degli aiuti, cui l'ente è chiamato in ambito comunitario, si tratta di attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso (circa 300 domande di pagamento per ciascun anno). Peraltro, anche nel 2011, i funzionari dell'ENR hanno assicurato la loro costante presenza presso gli organismi comunitari del settore ed a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2011, anche se continuano a non destare preoccupazione, non mostrano effettivi segnali di miglioramento sul

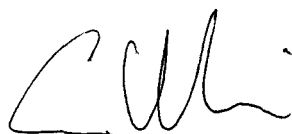
2010. E', infatti, da considerare come, ancorché l'utile di esercizio passi da € 49.154 del 2010 a € 86.824 del 2011, questo saldo positivo sia da ricondurre in misura determinante a sopravvenienze straordinarie per € 661.796, relative a rimborsi effettuati dal Ministero dell'agricoltura e connessi alla vicenda delle pregresse campagne di ammasso. Il risultato operativo della gestione è, invece, negativo per € 360.904, quando nel 2010 mostrava un saldo positivo di € 253.004. Tale andamento, comunque, è da ricondurre in misura del tutto prevalente – piuttosto che all'andamento della gestione caratteristica in senso proprio – all'assenza nel 2011 di rendite dalla gestione d'intervento, pari ad € 600.000 nel precedente esercizio.

I ricavi derivanti dal diritto di contratto, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce siano dovute all'ente sul quantitativo di risone commercializzato, diminuiscono, infatti, solo lievemente nel 2011 per un valore di €/mgl 81 (riferisce, peraltro, l'ente come la maggiore produzione del 2010 sia da considerare evento eccezionale), mentre continua ad essere positivo l'andamento dei proventi derivanti dall'esercizio dell'attività sementiera (fatta eccezione per la qualità "libero"). I risultati di quest'ultimo settore sembrano, quindi, premiare gli interventi innovativi recentemente studiati e attuati dall'Ente.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida detenuta dall'ente che si attesta nel 2011 in €/mgl 18.467 (€/mgl 17.328 nel 2010).

Il patrimonio netto passa dalle €/mgl 11.312 del 2010 a €/mgl 11.399 del 2011.

Nell'esercizio in esame, con l'entrata in vigore del disposto dell'articolo 21 del decreto legge n. 98 del 2011, ha finalmente trovato definizione, con la dichiarata estinzione, tra l'altro, dei crediti vantati dall'ENR nei confronti dello Stato, il problema degli oneri derivanti dalle perdite di pregresse campagne di ammasso obbligatorio, sul quale da quasi mezzo secolo la Corte dei conti richiamava l'attenzione del Parlamento e del Governo.



ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1) PREMESSA

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2011, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2011 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2011 chiude con un utile di € 86.824, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 319.402; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 232.578. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2011 si sono succedute la gestione condotta dal Commissario dott. Stefano Vaccari, iniziata nel mese di luglio 2010 in seguito allo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, e quella del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. L'insediamento del Consiglio, composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti, Massimo Camandona, è potuto avvenire, come espressamente riportato nel decreto di nomina del Consiglio stesso, dopo la registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto di nomina del Presidente, avvenuta in data 03/03/2011. La nomina del Presidente, infatti, avveniva con DPR del 03/02/2011, individuando quale figura il dott. Paolo Carrà.

In data 16/03/2011, quindi, è avvenuto l'insediamento formale, con la prima riunione del ricostituito Consiglio di Amministrazione presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla presenza del Ministro Galan.

Un evento che ha caratterizzato la gestione del Consiglio di Amministrazione nel 2011 è stato il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio da parte della Regione Piemonte avverso il decreto di nomina del Consiglio stesso. In data 04/04/2011 veniva infatti notificato presso l'Ente atto giudiziario relativo al ricorso con istanza di sospensione cautelare presentato dalla Regione Piemonte al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio per l'annullamento, pena sospensione dell'efficacia, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 07/02/2011 con cui è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e/o conseguente. Il ricorrente riteneva che nello stesso decreto mancasse il rappresentante delle regioni interessate alla risicoltura designato dalla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome. Il Consiglio di Amministrazione decideva di costituirsi in giudizio avanti il TAR Lazio ai limitati fini del rigetto dell'istanza di sospensione cautelare. In data 14/07/2011 si teneva l'udienza ed il ricorso veniva trattenuto in decisione senza discussione (eccetto la specificazione ulteriore della natura dell'intervento dell'Ente, limitata alla domanda di sospensione cautelare, che era già stata depositata precedentemente l'udienza). In seguito a ciò, il TAR Lazio, in accordo alla posizione dell'Avvocatura, respingeva il ricorso della Regione Piemonte per difetto di legittimazione da parte della Regione stessa, ritenendo la legittimazione in via esclusiva in capo alla Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome.

In data 17/10, però, veniva notificato altro atto giudiziario relativo al ricorso d'appello con richiesta di sospensione cautelare della sentenza impugnata presentata dalla Regione Piemonte per l'annullamento e/o la riforma, previa sospensione, della sentenza del TAR Lazio di cui sopra; in tale ricorso si affermava che la Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome è priva del requisito della personalità giuridica e, quindi, titolata all'azione era la Regione Piemonte. L'Ente si costituiva in giudizio opponendosi alla richiesta sia di sospensione sia, intervenendo nel merito, di annullamento del decreto di nomina del Consiglio di Amministrazione.

Con sentenza del 02/12/2011 il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza) respingeva definitivamente l'appello e confermava la sentenza impugnata.

Un ulteriore evento che ha caratterizzato la gestione del 2011 è stata la definizione dell'annosa questione legata alle pregresse campagne di ammasso risone, che si è risolta con un mandato di pagamento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dell'importo di € 661.798,00. Di tale fatto viene fornita relazione nel successivo punto D).

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2010/2011 è stata ancora confermata in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15/07/2010, approvata con decreto ministeriale del 18/03/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 07/05/2011.

Per la campagna di commercializzazione 2011/2012 la misura del diritto di contratto è stata ancora confermata, per l'ottavo anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/07/2011, approvata con decreto ministeriale del 21/02/2012.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2010/2011 per € 4.634.273 (diritti di contratto al 31/12/2011) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2011/2012, € 1.626.304 (ratei passivi al 31/12/2011).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2011 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/10 convertito in Legge 122/10.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

art. 6 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: consulenze - contenimento della spesa 2011 nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;

- comma 14: contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nell'80% della spesa 2009.

Art. 8 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

Comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2011 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2011, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2011 non potevano superare € 26.392 (pari al 80% di € 6.051+ € 26.940 rispettivamente acquisto e uso automezzi da consuntivo 2009);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2011 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
 - spesa per consulenze: le spese per il 2011 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730 spesa da consuntivo 2009).
- d) Spese del personale:
 - spesa per formazione: le spese per il 2011 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
 - spese per missioni: le spese per il 2011 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009).

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 prevede che "Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.". La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono stati i seguenti:

art. 61 D.L. 112/08 € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/10 € 149.195 (di cui 147.603 a carico del bilancio dell'Ente Nazionale Risi).

D) EVOLUZIONE CAMPAGNE AMMASSO OBBLIGATORIO 1948/49, 1954/55 E 1961/62

La vicenda relativa alle trascorse campagne ammasso ha trovato la sua conclusione con l’emanazione del D.L. 98/2011 convertito in Legge 111/2011 che all’art. 21 comma 11 prevede quanto segue: *“I crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatori, svolte dall’Ente risi per conto e nell’interesse dello Stato, di cui l’Ente stesso è titolare alla data di chiusura delle relative contabilità sono estinti. Per la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/49, 1954/55, 1961/62, è autorizzata, per l’anno 2011, la spesa di euro 33.692.020 da corrispondere alla Banca d’Italia, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto e la spesa di euro 661.798 da corrispondere all’Ente risi. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d’ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui sopra. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetti. All’onere derivante, solo in termini di saldo netto da finanziare, dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione per 34.353.818 euro per l’anno 2011 dell’autorizzazione di spesa di cui all’ultimo periodo del comma 250 dell’articolo 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191.”.*

L’accredito di € 661.796 avvenuto nello scorso mese di novembre ha definitivamente concluso la vicenda.

Il bilancio 2011 non riporta, pertanto, a differenza di quelli precedenti, la contabilità relativa alle campagne ammasso.

E) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In base agli esiti dei rilievi ambientali effettuati su indicazione del responsabile del servizio di protezione e prevenzione dell’Ente nel 2009, il fibro-cemento con cui sono realizzate le tettoie a copertura delle fosse di scarico, dell’officina e del garage presenti nel magazzino di Formigliana (VC) necessita di un intervento volto a impedire la dispersione in atmosfera delle fibre di amianto entro il mese di settembre 2012. Nel mese di agosto 2011 è stato pertanto affidato un incarico professionale per la progettazione, il coordinamento della sicurezza e la direzione lavori delle opere di rimozione, smaltimento e sostituzione con materiali eco-compatibili delle tettoie in questione. L’intervento sarà effettuato nel corso del 2012, in quanto l’Ente ha dovuto dare la precedenza ai lavori di rimozione del fibro-cemento contenente amianto posto a copertura dell’edificio adibito ad essiccatoio sito nel magazzino di Desana (VC), riguardo a cui in data 22/07/2011 è pervenuta un’ordinanza urgente e